

Condizioni d'abbonamento

Mensile, in città	3 00
Trimestrale, nella Repubblica	8 00
Semestrale, id. id.	15 00
Annuo, id. id.	30 00

Numero separato 4 centesimi

Per l'estero la spesa postale in più
Gli abbonati nel Dipartimento dovranno pagare anticipato
AVVISI E COMUNICATI FINO ALLE 8 P. M.

P. CINADINI CAPEPI
Amministratore

L'ITALIANO

Giornale Popolare del Mattino

Anno I | Montevideo, Venerdì 30 Novembre 1894

Redattori: S. ANGELERI e G. MERLO

Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via 25 de Mayo 427
TELEFONO: LA COOPERATIVA NUM. 87

L'ITALIANO

L'immigrazione inutile

Ad eccezione di due o tre giornali che se ne sono occupati estesamente, il resto della stampa cittadina o s'è limitata a darne semplicemente la notizia, o ha messo in non-calo addirittura la indicazione fatta al Governo di respingere cioè l'immigrazione considerata come inutile.

Questo fatto, a parer nostro, vuol dire che l'argomento in sostanza è troppo futile e inopportuno, per non dire altro, e che quindi si guadagna molto più col tacere che col divulgarlo o col discuterlo. Infatti, tornando sul tema degli immigranti inutili che si cerca di respingere, questi o sono vecchi, o sono invalidi, o sono mendicanti, o sono affetti da mali contagiosi.

In quanto ai vecchi, prescindendo dal rispetto che ci dovrebbero ispirare, c'è una legge terminante che salvo rare eccezioni ne proibisce l'imbarco; quindi è inutile parlarne.

Ora vengono gli invalidi, i quali, di per sé stessi inabili al lavoro, dovranno passare naturalmente alla categoria di mendicanti salvo il caso che appartengano a famiglie agiate.

Riguardo ai mendicanti, non essendo questa una professione, ma una fatalità umana, a cui possono andare soggetti anche i più felici del mondo, opiniamo che si debbano ammettere da qualunque parte essi vengano, poiché una volta sbarcati potranno trovare lavoro secondo le loro attitudini fisiche o intellettuali, comparando quindi la loro qualità di accattoni, o diventando uomini utili a sé stessi e al paese che li ospita.

Ma ci si obietterà che lo strale, o l'eccezione, o la piazza rigurgitano di mendicanti, i quali, vuoi per la mancanza di occupazione, vuoi per infingardaggine naturale, volano per le strade, e che per di più, per le loro miserie, si fanno molestare i viandanti col loro piagnucoli e si rendono addirittura intollerabili.

Ebbene, in questo caso il rimedio è presto trovato. Proibiscasi rigorosamente l'accattonaggio alle personeabili al lavoro e allora resterà diminuita considerevolmente la piaga ineccezionabile dei bisognosi pubblici. Quelli che rimarranno, che saranno i veramente inutili, i quali d'altronde non potranno essere in così gran numero, giacché crediamo che siano ben pochi quelli che emigrano dai loro paesi in tali condizioni, poiché, mendicando per mendicare, è meglio esserlo in patria che altrove, dove si ha, quasi direi, più diritto al soccorso pubblico—quelli che rimarranno, ripetiamo, potranno venire facilmente accolti nei vari istituti di beneficenza locali.

Eppoi, persuaderli una volta, l'accattono che è inabile al lavoro, non emigra quasi mai dal suo paese perché non può né gli conviene emigrare; o quelli che pululano, secondo voi—noi ne vediamo veramente molti—per le vie cittadine, si sono ridotti quasi tutti a così deplorabile stato per disgrazia loro avvenuta in questi paesi.

Perché dunque scalmanarvi tanto? Rassicuratevi; di ammalati contagiosi qui non ne arrivano, perché c'è la legge che li fa stare indietro, o prima di ammetterli li fumiga ben bene, li esamina, li tocca e li ricotta, e ce li rendi puliti e lindi come altrettanti figurini.

Tra questi due o tre colleghi, ce n'è uno che per corroborare la sua ipotesi di argomentazione, cita una legge sull'immigrazione in data 19-giugno 1890, secondo la quale, fra l'altro, si proibisce terminantemente l'introduzione di immigranti affetti da mali contagiosi, o mendicanti, o inabili al lavoro, o vecchi abbandonati.

All'uopo esortiamo il governo a mettere in vigore quella benedetta legge, la quale, malgrado i suoi quattro anni e mezzo di promulgazione, non ha ancora avuto l'onore di entrare in pratica.

E termina dicendo: «Il principio legale esiste—praticiamolo dunque l'azione amministrativa».

E termineremo noi pure soggiungendo: «strol»

Se nel 1890, epoca incomparabilmente migliore di questa, in cui affluivano qui gente d'ogni risma e d'ogni condizione, attratti dallo sviluppo relativamente straordinario nelle industrie e nel commercio nazionale, non si poté o non si volle mettere in pratica la legge surriferita, come è possibile farla eseguire oggi, in cui l'immigrazione è assai inferiore a quella del '90, in cui non c'è lavoro né per gli indigeni né per gli stranieri?

Questa dimora per parte del governo nel mettere in pratica la legge anzidetta, è segno non dubbio della inefficacia o della incongruità della stessa; e siamo certi che il governo orientale, operando da saggio, non rimanderà l'applicazione suggeritagli allo calendo greco.

Il che sarà un bene per tutti, e specialmente per questi paesi.

SPARTACO.

CREPI L'ASTROLOGO

La predizione della Madonna della Saletta

La fine del mondo nel 1895

L'abate Combe ha pubblicato un opuscolo sul segreto della Saletta, che riassume a titolo di cronaca.

Il libretto s'intitola: *Le Grand Coup et sa date probable*.

Il *grand coup* è un cataclisma terribile predetto dalla Madonna della Saletta: Roma sarebbe mossa sottosopra, Firenze incendiata, Parigi sarà bruciata, Marsiglia inghiottita: vi saranno terremoti; tutti gli uomini nel peccato periranno e la terra diventerà come un deserto, ecc., ecc.

Ma quando avverrà questo *grand coup*? Qui l'abate Combe ha spiegato tutto il ricorso di una sagacia veramente straordinaria.

Egli dà, se non come certa, almeno probabilissima, la data del 10 e 20 settembre 1890.

Ecco alcune coincidenze curiose e decisive:

1.° L'anno 1890 sarà quello del quattordicesimo centenario del battesimo di Clodoveo;

2.° L'anno 1890 sarà l'ottavo centenario della prima crociata;

3.° L'anno 1890 è il solo periodo dei 5 anni nel quale la festa della Addolorata coinciderà con la data dell'apparizione della Saletta;

4.° Nel 1890 compiranno 50 anni che la Madonna della Saletta ha profetizzato. «Ora, dice l'abate Combe, i periodi in cifra: rotonde sono ordinari nelle predizioni divine. E no!»

5.° Nel 1890 nascerà la madre dell'anticristo, secondo le diaboliche predizioni. E venga pure anche la fine del mondo che tanto non ci meraviglia più niente.

Una torpediniera sottomarina australiana

Telegrafano da Melbourne al *Daily News*, in data 30 ottobre:

«Certo Seymour Allan, di Sidney, ha inventato una torpediniera capace di immergersi a tutte le profondità o di navigare sott'acqua tanto rapidamente quanto alla superficie, senza attirare l'attenzione.

Un modello di tale battello fu provato ieri ai bagni pubblici alla presenza del conte di Hopetoun, del governatore, del comandante navale e di numerosi ufficiali di terra e di mare.

L'esperimento riuscì soddisfacentissimo, il modello abbassandosi e sommergeendosi da poppa o da prora, volteggiando, capovolgendosi e rimanendo stazionario, obbedendo perfettamente alla corrente elettrica che lo faceva agire.

L'inventore afferma che un tale battello costruito nelle debite proporzioni potrebbe rimanere sott'acqua tre interi giorni. Esso porterà delle torpedini tanto a prora che a poppa, che una volta lanciata verrebbe attratta per forza magnetica verso la carena di una nave nemica.

L'ammiraglio comandante la stazione navale che assistette all'esperimento a Sydney, dichiarò che ora il battello compie quanto compì il modello ne risulterebbe una completa rivoluzione nell'arte della guerra navale.

La vigilanza alle frontiere alpine

Da un libro testé pubblicato in Francia, che ha per titolo: «Topographie et défense des Alpes Françaises», togliamo questo paragrafo che riproduciamo, traducendolo:

«La linea di frontiera italiana è assai facile a esser varcata, ed io non sono mai stato molestato nelle mie ricognizioni sul territorio italiano (pagina 29 della prefazione) ... quanto alle informazioni che mi furono fornite sulle opere di fortificazione costruite dagli italiani, è questo il mio segreto, e non debbo dirlo».

Noi siamo ben lontani dalle esagerazioni di coloro che vedono ormai degli spioni dappertutto, o che per poco vorrebbero sbarbarli tutte le strade alpine. Ma se l'affermazione del colonnello Ferrin non è una vanteria, è proprio il caso di volare: Che bel servizio di vigilanza, il nostro!

LA POLITICA DI CRISPI

NELLA GUERRA CINO-GIAPPONESE NON È SERVILE

Esame e risposta alla corrispondenza parigina, pubblicata da «El Herald» della scorsa settimana, per quel tanto che intenzionalmente si asserisce sulla politica del presidente del Gabinetto italiano.

Parafrasiamo brevemente:

«L'Inghilterra, come sempre, corre la via degli intrighi e per meglio riuscirci si fa «servile» ad un «factotum», tutto attività, dal signor Crispi. Questi, dopo di aver «umiliato» servito al Principe di Bismarck, ha fatto, «astutamente» ogni sforzo per addormentare il «satellite» della politica di Rosebery, e nondimeno lo suo metamorfosi non sembrano di avere buon esito».

«Il rappresentante italiano, presso il governo giapponese, ebbe l'incarico di esplorare intorno al Mikado, pur di agevolare l'entrata all'influenza inglese; ma l'intento non si sarà raggiunto».

«Il concilio di Crispi, in favore della politica di Rosebery, era diretto a stabilire ed assicurare, in tutto il mondo, il peso dell'influenza inglese; però la prova ha potuto far riacquiescere il primo ed il secondo, del nessun valore morale di questo aiuto».

Non si vede, in questi periodi, il circolo vizioso dei logici!

«Sarà forse, che il primo ministro di Re Umberto ha nulla da fare, e spreca il suo tempo tra gli sterili intrighi diplomatici? non lo toccano le equilibrate finanze del suo paese, che tanto dovrebbero meritare la sua attenzione?»

«E proprio l'averlo simile ed inerte, che potrebbe assistere tanta caparbia ed ostinazione, a non voler fare della serie economia nel bilancio della guerra e marina, (cioè l'Italia licenziata) tutto il suo esercito, e bruciare la flotta, ne resterà almeno soddisfatta la Francia?»

«Questo stato critico—conclude, presso a poco il corrispondente—non può più a lungo durare, senza produrre una finale catastrofe».

Misericordia! ne andrà di mezzo l'unità o l'indipendenza italiana!

Senza punto riterremo il poco rigoroso linguaggio dei periodi trascritti, premettendo: di essere proprio convinti che in Francia non si può fare a meno di discutere, odiosamente o senza interruzioni, Francesco Crispi: lo si vuol per il pranzo, si serve a merenda, si prepara per la cena.

Se la Germania non pensa restituire il prezzo delle sue vittorie, l'Alsazia o la Lorena, è perché viene appoggiata da Crispi: se l'Inghilterra fa la smemorata quando si parla di abbandonare l'Egitto, è perché è sicura dell'aiuto di Crispi; col pretesto di regnare sull'impero ottomano, e proiettare la sua precaria e inaffermata esistenza, si mette innanzi il fantasma di Crispi per atterrire la corte degli Osmanli, o proiettare contro il rappresentante italiano: se il Marocco si mostra poco propenso per la Francia, dovrà essere Crispi che ne raggiunga il Sultano; se le navi nel Congo un conflitto col Belgio, Crispi non deve esserne estraneo; e finalmente, quando si arriva, da qualche ingenuo o maligno, a sospettare che Crispi abbia ben potuto, armare la mano di Santo Caserio, non ci avremmo dovuto tanto meravigliarci se il corrispondente dell'*Herald* lo lo dipinge ora come il servile ed inefficace strumento della politica di lord Rosebery nell'estremo Oriente.

Ma è solamente in omaggio al buon senso, che abbiamo voluto esaminare l'insistenza di questo nuovo addobbo, con cui si pretende denigrare il nome di Francesco Crispi e dell'Italia che attualmente rappresenta.

Chi se a noi mancassero le ragioni per respingerlo, come non difetta il corrispondente, scolaricamente dicendo: *gratia austeri grati nego*. Ma no, noi vogliamo ben altrimenti e più ragionatamente servirlo, mettendogli sottocchio gli stessi telegrammi che, intorno alla guerra cino-giapponese ci ha somministrato l'*Havas*; della quale, crediamo non voglia diffidare.

E questi ci dicono: che la Russia è disposta a far rispettare l'integrità dell'isola di Corea; che la Francia ha dichiarato la sua neutralità tra i belligeranti; che l'Inghilterra, alla quale, pare, di aderirsi la

Germania, vede a malincuore l'avanzarsi vittorioso dell'esercito giapponese contro il celestio impero, parteggiando apertamente per quest'ultimo; ma ci dicono pure, che il gabinetto di Roma ha già per la seconda volta notificato alle altre grandi potenze la sua netta ed esplicita opinione, di non potersi in nessun modo, frapponere ostacoli alla marcia dei giapponesi verso il Pechino; e che non prima ma dopo una decisiva battaglia, si può proporre ai belligeranti un armistizio.

Da dove dunque risulta al corrispondente di Parigi lo strombazzato servilismo di Crispi alla politica inglese, se manca persino una quasi uniformità di vedute, un comune criterio tra il gabinetto di Roma ed il Londonese?

Se lo loro pretese ed i loro giudizi sono così diametralmente opposti che si distruggono a vicenda?

O forse si son voluti confondere gli affari di Africa—intorno ai quali effettivamente ci devono essere degli accordi—con ciò che li relaziona colla guerra tra la Cina ed il Giappone?

La cancelleria di Roma non serve a nessuno estraneo interesse, massimo se non si collega col proprio: Crispi, in politica, legge il suo libro che non è copia di nessun altro; i suoi atti diplomatici concordano col diritto che regola le nazioni sia in pace che in guerra; perché anche lo stato di guerra ha il suo codice e le sue leggi, alle quali bisogna uniformarsi: una volta promossa ed accettata la guerra se non deve aspettare il suo pieno svolgimento, se non debbono sopportare le conseguenze e gli aggravii.

Non è quindi fuor di luogo aggiungere, che nella presente vertenza asiatica Crispi, patrocinando i diritti del Giappone, difende la causa del progresso e della civiltà da questo rappresentata, contro la barbarie e l'ignoranza personificata nell'impero celeste.

La stampa francese poi, occupandosi sempre di lui, o caricandolo di aggravii infondati, di oltraggi e sconvolgimenti epiteti, gli rende spesso un gran servizio: quello di accrescergli la sua riputazione di uomo di Stato di prima categoria, all'estero; e il simpatia di tutti gli italiani, dovunque essi si trovano; cheché non dicessero in contrario i suoi sistematici avversari.

Il puro servilismo, che rasenta l'umiliazione—definito, per proprio conto, slancio di entusiasmo—il corrispondente parigino avrebbe potuto ravvisarlo benissimo là, dove si arriva a contendersi il ruvido braccio di un marinaio russo ed assordar l'aria, con i tristi lai di uggiosa predica del medio evo sopra la tomba del preteso alleato Alessandro III.

Per ultimo, del suo critico stato finanziario, l'Italia non conosce già le ragioni e la causa; mentre rassegnata e paziente attende il giorno—che non vorrà essere lontano—di uscire dal pelago alla ricca senza mai toccare il suo inviolabile esercito e la forte marina.

O ci si volesse negare anche quest'ultima speranza?

O ci è qualche cosa di immutabile guadagnato—Si può divenir ricco come si è stato povero, o viceversa.

Anche la stessa Francia, che si crede tanto folle economicamente, da poter rovinare il mondo con i suoi milioni potrebbe un giorno arrischiare tanto, e perdere la sua vanità posizione finanziaria, come in tempo non lontano, ebbe a perdere il suo prestigio e primato militare.

E questo fa suggel che ogni uomo sganni.

sopportare violentissimi fortunali durante uno dei quali perleto due imbarcazioni del bordo destro.

In tale frangente le gru che sorreggevano detto imbarcazioni rimasero contorte.

Dovendosi procedere alla riparazione di detto gru, ieri il comandante del piroscafo ordinò venissero levate dal loro alveolo e calate a terra affidando l'esecuzione dell'operazione al mastro carpentiere di bordo Edward Montgomery, di anni 31.

Questi, allo 13 precise, stava con l'una corda guidando una dalle gru che veniva sollevata dalla gru idraulica, n. 41, quando si sciolse il nodo della corda. La gru oscillò, colpendo violentemente il Montgomery e mandandolo a battere della templa sinistra contro lo spigolo della base d'una tromba a vento, la cui parte superiore ora stata levata per lo opportuno riparazione.

Il poveretto rimase morto sul colpo.

Il signor Michele Rizzo, impresario dello scarico dell'*Armenia* che aveva assistito alla scena raccapricciante, sceso a terra, o nella speranza che il povero mastro carpentiere fosse ancora in vita o si potesse fare ancora qualche cosa per salvarlo, notteggiò una carrozza o si fece condurre alla farmacia Canepa a chiamare un medico.

Vi trovò il dottor Alfredo Villa, il quale giunto a bordo non poté che constatare la morte del disgraziato Montgomery, avvenuta per frattura del parietale temporale sinistro, con fuoriuscita di materia cerebrale.

La Capitaneria di Porto, prima avvertita, mandò subito una delle sue barche a vapore col primo nocchiero signor Fidalmo per informazioni e provvedimenti.

Il cav. Malatesta si occupò subito dello altro pratico voluto dalla legge.

UN CAPITANO TAZZO

Siena, 30.—Venne rievocato al manicomio il capitano Patriarchi, noto per le sue originalità. Tempo fa gli morì un fratello ed il povero pazzo espose una bandiera, gridando ad alta voce: *manovre militari*.

L'ESPOSIZIONE DI VARESE

Varese, 3.—La progettata Esposizione Varesina è in pericolo. Jersera dopo una riunione dei promotori, la Commissione esecutiva rassegnò il suo mandato.

INFANTICIDA PER NON ESSERE DISONORATA

Brescia, 29.—A Bovegno fu arrestata stamane per infanticidio un'avvenente giovanetta, certa Fracassi Caterina. Essa confessò d'aver ucciso il suo neonato per non essere disonorata al cospetto del paese.

COME SI VENDICANO IN ITALIA LE FANGIULLE DIFFAMATE

Togliamo da un giornale di Genova, del 2 novembre:

La mattina dell'8 agosto, ultimo scorso, certo Gerolamo Viganego, di anni 36, nativo di Genova, si recava in casa della signorina A. A. sua fidanzata, a Pegino, e qui prima in presenza della sposa poscia dei parenti, la oltraggiava con ogni sorta di parole, e la accusava di avere commesso atti turpi, ecc. ecc.

La signorina A. querelò subito il Viganego per diffamazione concedendogli la prova dei fatti nei modi che egli credesse più opportuni.

Il Viganego comparve alla Pretura di Sestri Ponente per rispondere del reato di cui sopra. Egli era assistito dall'avv. Canessa.

La famiglia della signorina A. era costituita Parte Civile e rappresentata dall'avvocato Giglio. Il processo si fece a porto chiuso.

Però dalla lettura della sentenza si poté rilevare come tanto dalle deposizioni testimoniali quanto—che più importa—dalle perizie mediche eseguite dal dottor Cossu per la difesa o Tubino e Paroli per incarico del Pretore, la immacolata innocenza della signorina A. risultò luminosamente provata.

Il pretore condannò quindi il Viganego a due mesi e mezzo di reclusione ed 83 L. di multa, ed ai danni a favore della P. C. da liquidarsi in altro giudizio ed allo spese del processo.

PRESTITO CIVICO 1890

Genova, 2.—Ieri a mezzogiorno ebbe luogo la 50a estrazione del prestito della Città di Genova dell'anno 1890.

Il numero 63818, estratto per il primo, vinse il premio di L. 50.000.

I 2 premi di 5000 caduno furono vinti dai numeri 45001 e 17800.

Il premio di 2500 venne vinto dal numero 10307.

I numeri 01001, 00111 e 30288 vinsero ciascuno il premio di L. 1000.

I 4 premi da L. 500 toccarono ai numeri 22743, 05110, 43400 e 58380.

I numeri 20774, 21388, 4707, 52318, 18418, 30113, 05858, 27800, 28003 e 2250 vinsero ciascuno il premio di L. 250.

IL DONO D'UNA BICICLETTA AL PRINCIPE EREDITARIO

Riproduciamo dal giornale «Il Commercio» la seguente notizia che segna un nuovo trionfo della industria nazionale:

«La casa Prinetti-Stucchi e C. di Milano merita veramente questa ricompensa che oggi molto volentieri lo facciamo.

A proposito della passione per il ciclismo che si sarebbe manifestata nella Casa Reale, abbiamo ammirato nello stabilimento Prinetti-Stucchi e C. un biciclo, modello leggero, elegantissimo munito di gomma pura di fabbricazione Prinetti-Stucchi, che la Ditta stessa costruì per il Principe Vittorio Emanuele, nell'intendimento di fargliene omaggio.

Il capolavoro ciclistico—poiché tale è riuscito—fu presentato ieri stesso, a Monza, dal cav. Augusto Stucchi a S. A. R., che lo gradì assai, presentò il Re, lo ha anche subito provato. Il parafango posteriore porta lo iniziali principesche in oro, ornata di due grossi rubini; lo stomma Sabauda, in smalto o oro, è allacciato con due laccetti al tubo che racchiude lo stozzo, il cui manubrio ha lo due manopole in avorio, stemmate in rilievo alle estremità iniziali o stemma aurei sono pregiovole lavoro del Confolanieri.

SEI MONACHE IN SEMINARIO
Togliamo dalla *Provincia di Mantova* del 29 ottobre questa notizia:

«In Seminario sei belle e vispo monache attendono ai servizi di cucina, di dispensa, di guardaroba.

«Dolci vecchi o fedeli camerieri tutti padri di famiglia, la metà fu licenziata.

«Ri dire che San Carlo Borromeo nella sua riforma del Seminario proibisce assolutamente che lo donne vi entrino».

Niente di male! anzi chi sa che non abbia a nascere... del bene!

UN'IMPORTANTE OPERAZIONE DELLA QUESTURA

SCOPERTA E ARRESTO D'UNA ASSOCIAZIONE DI ABILI TRUFFATORI.

Genova, 2.—La questura da alcuni tempo era venuta a cognizione che corti Eugenio Nati, d'anni 22 da Torino, già cameriere a bordo del «Perseo», quantunque appartenente a distinta famiglia, e i fratelli Giuseppe e Nicola Bozzetti, da Piacenza, il primo di 32 anni e il secondo di 22, orologiai, andavano qua o là vendendo o cercando di vendere polizze di pegno d'oggetti impegnati per forti somme presso la pegnataria Caterina Penna che tiene casa di prestiti in via Giustiniani n. 9.

E' parso appunto che la casa di via Giustiniani n. 9, sia diventata la sede di un'associazione di malfattori. Difatti l'anno scorso in essa annidavano i componenti una banda di spacciatori di biglietti falsi; poi venne la volta d'un attentato con la umoristica bomba-bottiglia; ora viene il turno di una banda di truffatori.

Dapprima la questura sospettò che le polizze che venivano vendute fossero d'oggetti di furtiva provenienza posti in pegno ma poi, in seguito a lunghe e pazienti indagini poté venire a sapere che la Penna, d'accordo col toro soci prendeva alcuni oggetti preziosi suoi fingendo impegnarli presso la sua stessa agenzia, ne staccava polizze d'un valore quintuplo del valore effettivo dell'oggetto, intestandolo ora a uno, ora a un altro del toro, per un valore qualunque almeno del valore effettivo dell'oggetto impegnato.

Le polizze quindi venivano smerciate, o per un prezzo di gran lunga superiore a quello portato sulla polizza, ripendosi da tutti quantoriscuoteva sia la sovvenzione che viene fatta sugli oggetti impegnati.

Così, un paio d'orecchini che da poriti venivano stimati per L. 300 al massimo, figurava impegnato per 1200 lire, un altro paio che varrà 40 lire per 200, o via così discorrendo.

L'acquisto della polizza certo d'aver fatto un buon affare andava dall'agenzia per riscattare l'oggetto impegnato, ma non poteva vederlo se prima non avesse sborsata la somma necessaria. Una volta sborsata erano inutili le recriminazioni.

Altra industria dei due fratelli Bozzetti era quella di prendere vecchi orologi guastati di nessun valore, di riattarli alla meglio o depositarli sempre dalla Penna la quale staccava polizze per somme fortissime. Per esempio, per 2 orologi d'oro per i quali la Penna rilasciò ai Bozzetti polizze di L. 90 l'uno, il Monto di Pietà non volle dare più di 30 lire.

Parcechi furono i merlotti che caddero nelle loro panie, fra questi il proprietario della trattoria dell'Albero Fiorito, una cholerina, un giovanotto frequentatore della birreria Clotilde in via Casana, un impiegato a Pammato, e molti altri senza quelli che verranno fuori in seguito.

La questura, quando fu sicura del fatto suo mediante un ben combinato servizio di appostamento riuscì ad arrestare i toro soci e la Penna, esautorando a questa registri o oggetti, e agli altri non pochi polizze invendute.

Da quanto finora consta alla questura furono staccate polizze per una somma superiore allo L. 6000.

70 centesimi al mese bastano per associarsi all'ITALIANO

Un nuovo proiettile

Agli Stati Uniti si sta procedendo attualmente a degli interessanti esperimenti che avranno senza dubbio per risultato di modificare la forma dei proiettili dei diversi fucili europei.

In seguito alla resistenza dell'aria che essi incontrano innanzi e del vuoto che si produce dietro di esso, le palle delle nostre armi di guerra perdono una forza considerevole.

Il nuovo proiettile studiato agli Stati Uniti—la palla Kraka-Kebler—destinata al fucile a ripetizione Krag-Jorgensen, è in acciaio cromato, munita sul suo diametro più grosso di un anello direttivo, in ottone, e conica alle sue due estremità.

Infine, o sia in ciò la sua particolarità, essa è forata su tutta la lunghezza del suo asse. Questa disposizione tubolare sopprime, pare, gli inconvenienti ciali più sopra e permette di ottenere una portata ed una penetrazione straordinaria.

SOMBART

e la colonizzazione interna

Il parere di Clouppewitz

E GUI ANARCOI

La Riforma Sociale nel doppio fascicolo (testi pubblicati) contiene articoli dovuti ai più illustri economisti o sociologi d'oggi, o pubblica documenti destinati a sollevare molte discussioni.

Il primo di questi studi è dovuto a Werner Sombart, il geniale economista dell'Università di Dresda e riguarda la colonizzazione interna in Germania.

In Italia, dice Sombart, si parla molto dei uomini politici che non si parlano molto di avere una concezione esatta di ciò che è fatto altro.

Sombart racconta quindi minutamente i tentativi fatti in Germania a riassumere con meravigliosa precisione, i risultati di un'indagine che non è soltanto un grande economista, ma un osservatore paziente, egli inoltre parlando di questo argomento, espone così di cui è il successo e di cui è, sotto tutti gli aspetti, una competenza di primissimo ordine.

Infatti la colonizzazione interna in Germania è dovuta in grandissima parte all'iniziativa dell'illustre deputato prussiano Sombart, padre dell'attuale scrittore.

La legislazione prussiana ha cercato di promuovere la colonizzazione interna con due mezzi diversi: mediante una nuova organizzazione del diritto agrario e mediante un impulso positivo o un appoggio da parte dello Stato. Tutta la legge finora il Sombart esamina punto per punto da questi due diversi punti di vista.

In fine il Sombart indica quali, secondo lo suo pensiero o la sua esperienza, devono essere i criteri di una buona colonizzazione interna, o mostra dove siano i difetti della legge prussiana che l'Italia dovrebbe evitare.

È un articolo questo del Sombart che avrà nella preparazione dei lavori legislativi nostri una importanza grandissima.

Un altro articolo molto attuale e quello di Louis Clouppewitz, il grande scrittore di Graz, il più fascinatorio e il più arguto dei nuovi socialisti d'Europa.

Il Clouppewitz scritto su *Un'azione del lavoro* o ne scrive a proposito del recente libro di Wille.

Il Clouppewitz dimostra come tutti gli anarchici abbiano una concezione flessibile della vita. Essi pensano di realizzare una condizione sociale che non sarebbe stabile solo fra gli angeli. Vano desiderio! Chi potrà prestarsi con senso calmo e sincero ad un esperimento di cui il successo è il paradosso che non può riuscire perché il materiale, gli uomini, non vi sarebbe adatto!

Forse, vi sono dei motivi per spiegare questa continua rinascita delle utopie anarchiche. Il peso con cui il durezza dello Stato gravitano sulle nature ideali spinge sempre alla superficie questo bollo di sapone.

Del libro di Wille, che è la più importante fra i recenti pubblicazioni anarchiche, il Clouppewitz mostra quali siano le illusioni fondamentali illustrate che sono comuni a tutti gli anarchici.

L'errore cardinale di tutto lo teorico anarchico sta nel credere che sia possibile sopprimere ogni autorità. Ora invece si dovrebbe trattare di sopprimere solo quello che sono inutili, barbariche, cattive. Non vi è aggregato di uomini in cui la autorità non sorga con il bisogno della convivenza. Nessuno che conosce la natura degli uomini può dubitare. Per cui appunto fra uomini ragionevoli non dovrebbe essere affatto questione della abolizione di ogni autorità.

Certamente si può invece discutere ancora assai lungamente della *modestia* sul come si deve governare. Il dominio è stato sempre fra gli uomini: ma esso è diventato sempre più difficile. Come non pensare che la servile dominazione dell'antico monarchico orientale, coloro che ci seguitano giudicherebbero servile deviazione molto dei nostri condottieri.

La critica anarchica, per quanto basta all'orrore o sulla illusione, sarà sempre inutile per loro a pensare ai modi di rendere il dominio più tollerabile. Ma nello stesso fascicolo della grande rivista è a notare un importante studio del famoso economista inglese Cunningham, il titolo è: *La ricerca del Nihil sulla natura umana e la forza di lavoro dei popoli*, o sportamenti articoli di Conigliani, Ma, Morlari, Benini, Iliabano, ecc.

Appendice dell'ITALIANO

IL NUMERO 15 DELLA VIA MARLOT

RENATO PONT-JEST

Pol scoppiò in singhiozzi.

Calmatore, signora, calmatore, o borse- to questo.

E gli presentò un bicchiere di vino caldo.

La signorina Rumigny obbedì fissando uno sguardo interrogativo su quell'uomo che parlava con bontà, e che lei non conosceva.

Perché arrossava? Perché mormorò. Non era forse meglio che lo fosse morto? Voi non sapete nulla, diranno che è Roberto che l'ha ucciso, o credano che lo fosse morto. Povero padre mio! Non potrei essere con questo rimorso! Lasciatemi morire!

E stringendo al petto la piccola che pian- geva, tentava di alzarsi.

Il forastiero la tratteneva, cercando di rassicurarla.

Frattanto la porta si aprì e Picot comparve.

— Ecco la carozza, disse, Come va la



Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

Il cronista al lavoro

signorina Comel già rimasta Allora noi la

condurremo via.

— Vi condurrò a casa vostra, signora,

disse William a Margherita. Questa buona

donna che vi ha pregato lo suo cura vi

presterà della biancheria asciutta ed una

veste, domani verrà a riprendere tutto

e la forza di lavoro dei popoli, o sportamenti

articoli di Conigliani, Ma, Morlari, Benini, Iliabano, ecc.

— Perché arrossava? Perché mormorò. Non

era forse meglio che lo fosse morto? Voi non

sapete nulla, diranno che è Roberto che l'ha

ucciso, o credano che lo fosse morto. Povero

padre mio! Non potrei essere con questo

rimorso! Lasciatemi morire!

E stringendo al petto la piccola che pian-

geva, tentava di alzarsi.

Il forastiero la tratteneva, cercando di rasi-

cuarla.

Frattanto la porta si aprì e Picot compar-

ve.

— Ecco la carozza, disse, Come va la

signorina Comel già rimasta Allora noi la

condurremo via.

signorina Comel già rimasta Allora noi la

condurremo via.

— Vi condurrò a casa vostra, signora,

disse William a Margherita. Questa buona

donna che vi ha pregato lo suo cura vi

presterà della biancheria asciutta ed una

veste, domani verrà a riprendere tutto

e la forza di lavoro dei popoli, o sportamenti

articoli di Conigliani, Ma, Morlari, Benini, Iliabano, ecc.

— Perché arrossava? Perché mormorò. Non

era forse meglio che lo fosse morto? Voi non

sapete nulla, diranno che è Roberto che l'ha

ucciso, o credano che lo fosse morto. Povero

padre mio! Non potrei essere con questo

rimorso! Lasciatemi morire!

E stringendo al petto la piccola che pian-

geva, tentava di alzarsi.

Il forastiero la tratteneva, cercando di rasi-

cuarla.

Frattanto la porta si aprì e Picot compar-

ve.

— Ecco la carozza, disse, Come va la

signorina Comel già rimasta Allora noi la

condurremo via.

signorina Comel già rimasta Allora noi la

condurremo via.

— Vi condurrò a casa vostra, signora,

disse William a Margherita. Questa buona

donna che vi ha pregato lo suo cura vi

presterà della biancheria asciutta ed una

veste, domani verrà a riprendere tutto

e la forza di lavoro dei popoli, o sportamenti

articoli di Conigliani, Ma, Morlari, Benini, Iliabano, ecc.

— Perché arrossava? Perché mormorò. Non

era forse meglio che lo fosse morto? Voi non

sapete nulla, diranno che è Roberto che l'ha

ucciso, o credano che lo fosse morto. Povero

padre mio! Non potrei essere con questo

rimorso! Lasciatemi morire!

E stringendo al petto la piccola che pian-

geva, tentava di alzarsi.

Il forastiero la tratteneva, cercando di rasi-

cuarla.

Frattanto la porta si aprì e Picot compar-

ve.

— Ecco la carozza, disse, Come va la

signorina Comel già rimasta Allora noi la

condurremo via.

signorina Comel già rimasta Allora noi la

condurremo via.

— Vi condurrò a casa vostra, signora,

disse William a Margherita. Questa buona

donna che vi ha pregato lo suo cura vi

presterà della biancheria asciutta ed una

veste, domani verrà a riprendere tutto

e la forza di lavoro dei popoli, o sportamenti

articoli di Conigliani, Ma, Morlari, Benini, Iliabano, ecc.

— Perché arrossava? Perché mormorò. Non

era forse meglio che lo fosse morto? Voi non

sapete nulla, diranno che è Roberto che l'ha

ucciso, o credano che lo fosse morto. Povero

padre mio! Non potrei essere con questo

rimorso! Lasciatemi morire!

E stringendo al petto la piccola che pian-

geva, tentava di alzarsi.

Il forastiero la tratteneva, cercando di rasi-

cuarla.

Frattanto la porta si aprì e Picot compar-

ve.

— Ecco la carozza, disse, Come va la

signorina Comel già rimasta Allora noi la

condurremo via.

signorina Comel già rimasta Allora noi la

condurremo via.

— Vi condurrò a casa vostra, signora,

disse William a Margherita. Questa buona

donna che vi ha pregato lo suo cura vi

presterà della biancheria asciutta ed una

veste, domani verrà a riprendere tutto

e la forza di lavoro dei popoli, o sportamenti

articoli di Conigliani, Ma, Morlari, Benini, Iliabano, ecc.

— Perché arrossava? Perché mormorò. Non

era forse meglio che lo fosse morto? Voi non

sapete nulla, diranno che è Roberto che l'ha

ucciso, o credano che lo fosse morto. Povero

padre mio! Non potrei essere con questo

rimorso! Lasciatemi morire!

E stringendo al petto la piccola che pian-

geva, tentava di alzarsi.

Il forastiero la tratteneva, cercando di rasi-

cuarla.

Frattanto la porta si aprì e Picot compar-

ve.

— Ecco la carozza, disse, Come va la

signorina Comel già rimasta Allora noi la

condurremo via.

signorina Comel già rimasta Allora noi la

condurremo via.

— Vi condurrò a casa vostra, signora,

disse William a Margherita. Questa buona

donna che vi ha pregato lo suo cura vi

presterà della biancheria asciutta ed una

veste, domani verrà a riprendere tutto

e la forza di lavoro dei popoli, o sportamenti

articoli di Conigliani, Ma, Morlari, Benini, Iliabano, ecc.

— Perché arrossava? Perché mormorò. Non

era forse meglio che lo fosse morto? Voi non

sapete nulla, diranno che è Roberto che l'ha

ucciso, o credano che lo fosse morto. Povero

padre mio! Non potrei essere con questo

rimorso! Lasciatemi morire!

E stringendo al petto la piccola che pian-

geva, tentava di alzarsi.

Il forastiero la tratteneva, cercando di rasi-

cuarla.

Frattanto la porta si aprì e Picot compar-

ve.

— Ecco la carozza, disse, Come va la

signorina Comel già rimasta Allora noi la

condurremo via.

signorina Comel già rimasta Allora noi la

condurremo via.

— Vi condurrò a casa vostra, signora,

disse William a Margherita. Questa buona

donna che vi ha pregato lo suo cura vi

presterà della biancheria asciutta ed una

veste, domani verrà a riprendere tutto

e la forza di lavoro dei popoli, o sportamenti

articoli di Conigliani, Ma, Morlari, Benini, Iliabano, ecc.

— Perché arrossava? Perché mormorò. Non

era forse meglio che lo fosse morto? Voi non

sapete nulla, diranno che è Roberto che l'ha

ucciso, o credano che lo fosse morto. Povero

padre mio! Non potrei essere con questo

rimorso! Lasciatemi morire!

E stringendo al petto la piccola che pian-

geva, tentava di alzarsi.

Il forastiero la tratteneva, cercando di rasi-

cuarla.

Frattanto la porta si aprì e Picot compar-

ve.

— Ecco la carozza, disse, Come va la

signorina Comel già rimasta Allora noi la

condurremo via.

signorina Comel già rimasta Allora noi la

condurremo via.

— Vi condurrò a casa vostra, signora,

disse William a Margherita. Questa buona

L' Orologeria ed Oreficeria

Del signor DOMENICO RESTANO

DAL NUMERO 702 (CORDON) SI E TRASTERITA

In via 18 de Julio 106

CASA DI ASSOLUTA FIDUCIA

AVISOS

DOTTOR PASQUALE CINO

Medico chirurgo

Ha aperto il suo consultorio in calle Mercedes 105. Cura con preferenza le malattie dello signore e dei bambini.

CONSULTE DALLE 12 ALLE 2 p. m.

Drogueria y Farmacia

BEISSO Y SURRACO

18 DE JULIO 220.-RIO NEGRO 194

MONTEVIDEO

Casa introductora de productos quimicos, farmaceuticos y fotograficos.

Especialidades y articulos para las artes

Despacho nocturno

Se preparan botiquines para campana

ZAPATERIA

DEL

SUD

-DE-

ANTONIO PETRELO

3-CALLE RECONQUISTA-3

Casa especial en calzado sobre medida para señoras, caballeros y niños

CALZADO HECHO DE TODAS CLASES

SE HACEN COMPOSTURAS

CONFRONTIDAD Y ESmero-precios sin

COMPETENCIA

MONTEVIDEO

Sastreria

LA JOVEN ITALIA

DE

Daniel Guarnaschelli

173-Calle Convention-173

Entre 18 de Julio y Colonia

Montevideo

Gran surtido de casacas recibidas directamente de las principales fabricas inglesas y francesas.

PRECIOS MODICOS

Prontitud y esmero

MAGGIORINO GIACOBINO

SUCS. F. BROGLIA Y CA.

Antigua Fábrica de Licores

Fundada en 1856 por José de Bernochi

Especialidad en vino Vermouth

CASA INTRODUCTORA

338-Calle Piedras-346

MONTEVIDEO

Dr. Armando Liveriero

MEDICO CIRURGO

Especialista en las enfermedades de la piel y venereas-sifilíticas

Consultas todos los dias de 1 a las 3 p.m.

Calle Juncal núm. 211

Taller de escultura y marmoleria

DE

RAMON CERVIÑO

137-Calle Yaguaron-137

MONTEVIDEO

LUIGI TALICE & Ca

VIA 25 DE AGOSTO NUM. 104

Montevideo

Vaglia postale sopra l'Italia

AL CAMBIO DE 500 L.000

Importaciones, comisiones y consignas

SPEDIZIONI DOGANALI

ANTONIO MONTI

Vinos finos Italianos

DE LA

ROCCHETTA TANARO

Especialidad en:

Barbera, Nebbiolo, Moscato, Brachetto, etc.

Plaza Independencia 10 y 50

MONTEVIDEO

Herreria del Gallo

FABRICA DE RODADOS

DE

CAYETANO STORTI

Especialidad en Marcos de Hierro de nuevo sistema

Colocados hasta 12 (doce) metros fuera tierra

DE GARANTE LA SOLIDEZ Y BUENA CONSTRUCCION

DE LAS MISMAS

Composturas en toda clase de vehiculos

Catálogos gratis

Teléf. «La Cooperativa» 1817

79,81,83-CALLE AURORA-79,81,83

Paseo del Molino-Montevideo

Consolato di S. M. il re d'Italia

VIA COLON 147

Gli italiani qui sotto notati, e coloro che possono darne notizia, sono invitati a far conoscere il loro domicilio, finché si possano far pervenire comunicazioni che interessano.

Alfabetto basterà un semplice avviso, direto per carta postale al R. Consolato d'Italia in Montevideo.

Bonomi Carlo, Ingegnere.

Brandi Vincenzo.

Bonomi Giovanni.

Bonomi Clemente.

Benvenuto Tommaso.

Crudele Giovanni.

Cavero Tommaso detto Tuzzo.

Calabro Salvatore.

Colletti Michele.

Castillo-Vignolo coniugi.

Lepo Giuseppe.

Léman Isabella.

Magen Maria.

Marino Giuseppe.

Merino Natale.

Mazzarino Giovanni.

Mazzarino Giuseppe e Pietro.

Monte Battista.

Masi Ernesto.

Nicklas Giulio.

Orselli Annetta in Nicolini vedova De-Iucchi.

Orecchia Bartolomeo.

Oncato Lucia Rosa.

Pugno Leandro.

Pugno Vittorio.

Pritani Luigi e Savino.

Bottura o Ventura Eugenio.

Reibel-Dehonat Diana.

Salvetti Luigi.

Sangiovanni Rosazio.

Tognoli Bartolomeo Enrico.

Vinciguerra Amadio.

Vassallo Alfonso.

Vignolo Rosa fu Bartolomeo.

Vignolo Rosa, Francesco, Teresa e Andrea.

LA BUENA ESTRELLA

Para curar á mano se emplean 50 partes de agua por un de Creolina.

Para el baño se emplean 70 partes de agua por una d Creolina.

FUIDO DE CREOLINA

AGRO-PECUARIO

STRUCH Y Ca

Unicos depositario: ALVARIZA Y CA

224-Calle Rincon-224

MONTEVIDEO

Casa di compra

E VENDITA ITALIANA

DI

GIROLAMO PITTO

MOBILI, ARMI, ABITI, LIBRI

DI OGNI CLASSE ED OGGETTI DI QUALUNQUE VALORE

La casa ha stabilito un taller di orologeria o oreficeria garantendo l'esattezza delle acomodature, non temendo competencia.

Calle Piedras 61 e 63

PIAZZETTA DEL MERCATO DEL PORTO

Montevideo

Alvariza y Ca

IMPORTADORES

De articulos de tienda y merceria en geneal

Para facilitar ciertos cultivos secciones de Norte America desde maquinas muy utiles para agricolas y ganaderos.

A los cultivos para el cultivo del tabaco.

Maquinas para desmenuar el arroz, molinos por un hombre.

Molinos para molido y para moler el maiz con el mazo para la alimentacion de los animales domesticos, etc.

PREIOS MUY MODICOS

Calle Rincon 224 - Montevideo

Antigua Fábrica de Molinos

TALLER MECANICO

-DE-

P. Carrone y F. Sangalnetti

Fabrica de Molinos a Vapor, Herreria y de todo lo necesario para el cultivo del tabaco.

Maquinas para desmenuar el arroz, molinos por un hombre.

Surtido completo de Maquinas y Accesorios para el cultivo del tabaco.

CALLE OUAREM NUMERO 45A

(ENTRE RUTA Y VALPARAISO)

MONTEVIDEO

Ebanisteria del Sarandi

DE

Molteni y Aemilius

Casa especial para la confeccion de altares.

Dibujos de altares a disposicion de los clientes.

Se encargan de todo trabajo de ebanisteria, muebleria y carpinteria.

Calle Sarandi 135 y Alvariza 11 y 13

MONTEVIDEO

AL POLO RAMBA

UNICA CASA ESPECIAL EN CAFE

En grano, molido y liquido

Toda clase de cafe tostado y crudo, Moka Java, Costa Rica, Bolivia, Puerto Rico, Caracas y Brasil.

La casa cuenta con bastante personal para atender los pedidos que se le hagan, tanto de la Capital como de campaña. Con justo orgullo puede decir que este establecimiento es hoy de los primeros en la ciudad de Montevideo.

El sistema de este establecimiento es vender y comprar al por mayor.

CALLE GUAYVEDA 2, 4, 6 Y 8

Y CUADELA 112 Y 116

No. 0-1-pta.

MONTEVIDEO

Taller de Muebleria

DEL CORDON

DE

CÉSAR FONTANA

Se hace todo trabajo perteneciente al ramo, precios modicos.

Juegos completos de aseo y comedor de todos estilos.

304-CALLE PAYSANDU-304

MONTEVIDEO

No. 0-1-pta.

EL CELEBRE ESPECIFICO MC. DOUGALL

Ahora pueden decir los señores estancieros que cuentan con un remedio eficaz sin veneno y ECONOMICO para curar sus ovejas y toda clase de animales.

No más máquinas para destruir hormigas

Los asfixiadores Mc. Dougall, son el procedimiento mas barato y seguro para destruir hormigueros, ratones y toda clase de animales que hagan cuervos en el suelo.

Tanto del especifico Mc. Dougall como de sus asfixia lores, damos muestras gratis y en cantidad suficiente para hacer experimentos.

UNICOS AGENTES

CASTELLANOS Y DELUCCH

Calle Agraciada esquina de Nueva-York

Montevideo

TIPOGRAFIA «LA NUEVA CENTRAL»

Via 25 de Mayo 427

Esta tipografia, dotada de tipos nuovissimi, si trova nella possibilità di eseguire qualunque lavoro del genere.

Per le Società Italiane

Si fanno prezzi da non temere concorrenza

ESTABLECIMIENTO MUSICAL

AMBROSIO MAINI

Casa fundada en el año 1857

Unicos Agentes exclusivos de los afamados instrumentos de música de metal y madera para Bandas y Orquestas, de las fabricas:

Festini, Besson, L. Lot, Buffet, Crampen, Muller, G. Peliti, A. Santucci, Gantol y Ca. etc.

Guitarras y Bandurrias españolas garantidas legitimas.

Unica y sin rival casa en Cuerdas Paduanas, Romanas y Napolitanas para cualquier instrumento, garantidas, calidad extra.

La casa recibe constantemente todas las novedades musicales que se publican en Europa.

Tornaria y Taller especial de composturas

CALLE 25 DE MAYO NUM. 424

Montevideo

Hotel e Ristorante «Aurora»

DI GIUSEPPE PARODI

VIA JUNCAL NUM. 209-PLAZA INDEPENDENCIA

MONTEVIDEO

Questo antico e rinomato stabilimento offre al pubblico ed alla sua numerosa clientela uno svariato assortimento di vini schietti italiani di prima qualità, ricavati direttamente:

Barbera amabile ed Amaro, Grignolino, Nebbiolo, Barolo,

Riviera Ligure, etc. etc.

Stanze elegantemente ammobigliate, con balconi sulla Piazza Independencia al lato del teatro «Solis». Servizio inappuntabile.

Si portano vivande a domicilio.

Passando d'Innan

via dell' Union y Mateos e qui dell' Este

EL TORO

Manufactura de Tabacos y Café á Vapor

-DE-

JUAN SALGUEIRO

288 al 292-Calle Uruguay-288 al 292-Entre Rio Negro y Queguay

Se pica y vende tabacos de todas clases. Se vende café molido de superior calidad y todo articulo del ramo. Especialidad en hebra, tabaco negro y de Bahia, rollos, pачotes y latas etc. etc.

POR MAYOR Y MENOR

Telefono Num. 2020-MONTEVIDEO

No. 0-1-pta.

No. 0-1-pta.